

Il Padrone dei cappellini

Una storia di Estate Ragazzi

Nelle lande desolate e remote, quando ancora la neve ammantava di bianco le colline, **furono forgiati i cappellini**.

Decine di cappellini, centinaia di cappellini, **migliaia di cappellini colorati**. E furono inviati ai piccoli degli uomini, per quando il sole sarebbe tornato alto nel cielo.

In tutte le contee e le contrade, i figli degli uomini erano allegri, perché i cappellini riflettevano il verde della natura, il giallo della luce, il rosso del fuoco e il blu dell'acqua.

Ma tutti furono ingannati perché fu creato il Nero Cappello:

un cappello per dominarli e al Padrone incatenarli.

Fu così che mentre i cuccioli indossavano il loro cappellino colorato, invece che essere spensierati e giocare allegramente, **il Nero Cappello metteva in loro l'assillo per la vittoria e il potere logorava i regni**, che si consumavano nella competizione e nella battaglia.



Quando arrivò la carestia delle merende la situazione cominciò a degenerare.

Il Regno Felice fu l'ultimo ad essere oppresso dal Padrone dei cappellini, protetto com'era dalle Due Torri di Samac e di

Grada. Ma quando la Torre di Samac cominciò a danneggiarsi per l'usura del tempo, allora il Padrone dei cappellini, fiutando il momento, prima mandò i suoi eserciti a distruggere le strade del Regno, poi sferrò l'ultimo attacco, **costringendo tutti i bambini sotto il suo oscuro potere.**

Ma una banda di eroi coraggiosi decise di opporre resistenza

e si radunarono in Consiglio in Gran Segreteria, ospitati dalla padrona di casa CrisCris, che lì aveva piantato le sue radici: **l'elfa Anna**, della tribù dei Dantoni, **l'elfa Alexia**, della tribù più Antica, e **l'elfa Federica**, signora delle Renne, insieme a **una creatura temibile, ma coraggiosa e benevola, metà Leone e metà Lupo**. Infine, **l'hobbit Daniele**, allegro buontempone, ignaro della missione.

Crearono dunque un esercito, votato al bene e alla giustizia, rivestito del manto verde degli Elfi, signori degli elementi della natura, **per sconfiggere il potere del Nero Cappello.**

Molte prove dovettero affrontare:

il sole incandescente e la sete atroce, le comunicazioni rese impossibili dal Nemico, la pioggia pungente che li spaventava a morte, **l'ipnosi dei cellulari**, l'ostilità degli abitanti delle valli, le rivalità e le battaglie crescenti.

L'esercito verde addomesticò le aquile e cavalcò i delfini, imparò a camminare sugli alberi e giunse allo scontro finale nelle Paludi di AquaJoss, dove non c'erano né squadre né cappellini e **gli abitanti del Regno Felice ritrovarono la consapevolezza che era più bello giocare insieme che litigare.**

Il Nero Cappello fu allora gettato nella Piscina delle Onde e affondò e il potere del suo Padrone fu distrutto.

Ora i cappellini risplendono

dei loro colori raggianti, finalmente liberi di portare il nome del loro cavaliere, di proteggere dal Sole e di dare nuovi colori al Regno Felice. Anche le vestigia della Torre di Samac cominciano ad essere ripristinate e presto saranno ristabilite.

Adesso, pieni di gratitudine, tutti ricordano le imprese della Compagnia del Cappello, **ma attenzione... un nuovo pericolo si addensa all'orizzonte**, minacciando fratture nel Regno, ostilità, guerre e battaglie: **c'è ancora il buffet.**

Don Davide